

Codice A1604A

D.D. 4 luglio 2018, n. 249

Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di ventinove sorgenti potabili che ricadono nel territorio della Alta Valle Orco e che sono ubicate nei Comuni di Frassinetto (TO) – otto captazioni – Ingria (TO) – dieci captazioni – Pont Canavese (TO) – una captazione – e Ronco Canavese (TO) – dieci sorgenti – gestite dalla S.M.A.T. S.p.A..

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.), ente gestore del Servizio Idrico Integrato per i Comuni di Frassinetto (TO), di Ingria (TO), di Pont Canavese (TO) e di Ronco Canavese (TO), nel cui territorio sono localizzate le sorgenti, con nota in data 12 aprile 2018, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 88/2018 del 12 aprile 2018 con la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia di ventinove captazioni che ricadono nel territorio della Alta Valle Orco, in settori inferiori di versante ed in settori di fondovalle alpino in rapido approfondimento, nei quali le forme di modellamento glaciale, che hanno determinato la formazione di profili di sovraescavazione "ad U", dossi montonati, terrazzi e spalle glaciali, vengono sovraincise e disseccate per effetto del modellamento fluviale, oppure parzialmente obliterate dallo sviluppo di apparati di conoide di deiezione, tratti vallivi sovralluvionati e accumuli di frane per crollo o ad evoluzione complessa tipo rock-glacier.

Precedentemente, l'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", nel merito dell'istruttoria preliminare condotta dai propri uffici, aveva richiesto al Proponente (S.M.A.T. S.p.A.) di fornire alcune integrazioni alla documentazione inizialmente trasmessa; la S.M.A.T. S.p.A., con note in data 2 marzo 2017 ed in data 27 novembre 2017, ha integrato la documentazione facendo pervenire quanto richiesto; in particolare, ha comunicato che la sorgente *Lasinetto* in Comune di Ronco Canavese e la sorgente *Trucco* in Comune di Frassinetto non vengono utilizzate per scopi potabili per cui le relative proposte di aree di salvaguardia sono da ritenersi annullate.

Le ventinove captazioni in esame sono suddivise, in base alla loro ubicazione, nei seguenti gruppi:

Comune di Frassinetto (TO)

Le sorgenti si trovano sul versante Sud-Occidentale della Quinseina, disposte lungo due bacini tributari in sinistra idrografica del Torrente Soana, nei due gruppi, descritti dalle prese alle quote superiori verso quelle inferiori: Gruppo Nord: *Mariunda 1-2*, *Acquafredda*, *Acquasert*, *Tetti Riserva*, *Trucco*; Gruppo Sud: *Frassinetto 1-2*, *Fontanarossa*.

- *Mariunda 1-2* – particelle catastali n. 124 (*Mariunda 1*) e 267 (*Mariunda 2*) del foglio di mappa n. 18;
- *Acquafredda* – particella catastale n. 30 del foglio di mappa n. 42;
- *Acquasert* – particella catastale n. 135 del foglio di mappa n. 42;
- *Tetti Riserva* – particella catastale n. 75 del foglio di mappa n. 22;
- *Frassinetto 1-2* – particella catastale n. 38 del foglio di mappa n. 48;
- *Fontanarossa* – particella catastale n. 136 del foglio di mappa n. 37.

Nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *Acquafredda*, *Acquasert*, *Mariunda 1-2* e *Tetti Riserva* sono state individuate fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio degli insediamenti abitativi presenti; nelle stesse aree delle sorgenti *Acquasert*, *Mariunda 1-2* e *Tetti Riserva* ed in quelle delle sorgenti *Fontanarossa*

e *Frassinetto 2* sono anche presenti alcuni tratti di viabilità comunale, mentre nell'area di salvaguardia della sorgente *Frassinetto 1* non ricadono, invece, centri di pericolo.

Comune di Ingria (TO)

Le captazioni si trovano sui due fianchi vallivi del Torrente Soana; sul fianco vallivo sinistro idrografico sono ubicate le sorgenti *Mombianco (Mont Blanc)* – in prossimità della borgata omonima – e la sorgente *Betas Bech (Petassa)* mentre sul fianco vallivo destro idrografico sono localizzate le sorgenti di *Camprovardo* – nei pressi della località omonima – e, più a monte, le sorgenti *Revers 1-2*, *Bottino 1-2-3* e la sorgente *Pian delle Piane*.

- *Mombianco (Mont Blanc)* – particella catastale n. 151 del foglio di mappa n. 19;
- *Betas Bech (Petassa)* – area demaniale (acque) nel foglio di mappa n. 22;
- *Camprovardo* – particella catastale n. 205 del foglio di mappa n. 5;
- *Revers 1-2* – particelle catastali n. 185 (*Revers 1*) e 196 (*Revers 2*) del foglio di mappa n. 7;
- *Bottino 1-2-3* – particella catastale n. 23 del foglio di mappa n. 7;
- *Pian delle Piane* – particella catastale n. 9 del foglio di mappa n. 7;
- *Monteu* – particella catastale n. 6 del foglio di mappa n. 34.

Nelle aree di salvaguardia delle sorgenti ricadenti nel territorio comunale di Ingria non sono stati identificati centri di pericolo, il contesto in cui sono localizzate determina, infatti, una situazione di spiccata naturalità ambientale.

Comune di Pont Canavese (TO)

La sorgente *Mont Pont* si trova alcune centinaia di metri a monte della località omonima, situata sul rilievo montuoso del versante in destra idrografica del tratto inferiore del Torrente Soana, a monte del concentrico, nella particella catastale n. 56 del foglio di mappa n. 12, censito al C.T. del medesimo Comune.

Nell'area di salvaguardia sono state individuate fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio di insediamenti abitativi.

Comune di Ronco Canavese (TO)

Le captazioni sono distribuite, rispettivamente, nel vallone di Forzo, nella valle principale – tra Ronco Canavese e Valprato – e sui versanti opposti del fondovalle principale, a valle di Ronco. Nel vallone di Forzo, si rinvergono, da monte verso valle, le sorgenti *Tre Fontane* e *Nasas*, nei pressi di Boschetto, le captazioni di *Faiei*, *Quandin* e *Puntaliera* in sinistra idrografica, presso le borgate omonime e la sorgente *Di Pont*, nel settore di fondovalle lungo la strada provinciale da Ronco a Forzo. Nella valle principale, la sorgente *Scandosio* si rinviene in sinistra idrografica del Torrente Soana, presso la borgata omonima; a valle della confluenza tra il Torrente di Forzo nel Torrente Soana si trova, in sinistra idrografica dello stesso torrente, la sorgente *Montelavecchia*. Infine, sui versanti del fondovalle principale del Torrente Soana, si rinvergono, in destra idrografica la sorgente *Guaira*, nel vallone omonimo e, in sinistra idrografica, la sorgente *Trucco*, a monte di località Crotto.

- *Tre Fontane* – particella catastale n. 148 del foglio di mappa n. 6;
- *Nasas* – particella catastale n. 17 del foglio di mappa n. 6;
- *Faiei* – particella catastale n. 117 del foglio di mappa n. 42;
- *Quandin* – particelle catastali n. 213 del foglio di mappa n. 41;
- *Puntaliera* – particella catastale n. 259 del foglio di mappa n. 41;
- *Di Pont* – particella catastale n. 150 del foglio di mappa n. 37;
- *Scandosio* – particella catastale n. 178 del foglio di mappa n. 50;
- *Montelavecchia* – particella catastale n. 267 del foglio di mappa n. 53;
- *Guaira* – particella catastale n. 280 del foglio di mappa n. 24;
- *Trucco* – particella catastale n. 10 del foglio di mappa n. 64.

Nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *Quandin* e *Puntaliera* sono state individuate fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio degli insediamenti abitativi presenti; nelle stesse aree ed in quelle delle sorgenti *Di Pont* e *Trucco* sono anche presenti alcuni tratti di viabilità comunale mentre in quella della sorgente *Scandosio* viene invece effettuata la concimazione tradizionale con letame.

Nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *Tre Fontane*, *Nasas*, *Montelavecchia*, *Fiaei* e *Guaira* non ricadono, invece, centri di pericolo.

I riferimenti per il titolo all'uso delle captazioni in oggetto sono i seguenti:

- determinazione della Provincia di Torino n. 431-144822/2003 del 3 giugno 2003 per le sorgenti *Acquafredda*, *Mariunda 1-2*, *Tetti Riserva* e *Acquasert* e determinazione della Provincia di Torino n. 666-231064/2003 del 12 settembre 2003 per le sorgenti *Frassinetto 1-2* e *Fontanarossa*, in Comune di Frassinetto;
- determinazione della Provincia di Torino n. 879-1111205/2007 del 4 ottobre 2007 per le sorgenti *Camprovardo*, *Mombianco*, *Betas Bech (Potassa)*, *Revers 1-2*, *Bottino 1-2-3* e *Monteu*, in Comune di Ingria;
- determinazione della Provincia di Torino n. 666-231064/2003 del 12 settembre 2003 per la sorgente *Di Pont* e determinazione della Provincia di Torino n. 410-358869/2005 del 29 luglio 2005 per le sorgenti *Tre Fontane*, *Trucco*, *Puntaliera*, *Faiei*, *Montelavecchia*, *Scandosio* e *Guaira*, in Comune di Ronco Canavese.

Per le captazioni in esame non sono disponibili dati di portata monitorati su un periodo significativo, tali da permettere l'individuazione della curva di svuotamento; in tal caso la normativa prevederebbe di procedere al dimensionamento come nei casi previsti per la vulnerabilità intrinseca di grado "Elevato". Tenendo però conto della variabilità idrogeologica degli acquiferi in cui si impostano le sorgenti, è stato ritenuto che l'assegnazione in un grado di vulnerabilità "Elevata" a tutte le scaturigini fosse eccessivamente cautelativa e pertanto la stessa è stata stimata secondo il metodo GNDCI-CNR in funzione delle caratteristiche geologiche del substrato.

In particolare, per la posizione e le caratteristiche delle sorgenti è stato assunto un grado di vulnerabilità elevato per quelle ubicate su detrito di falda, alto per quelle localizzate su depositi pluvio-colluviali e basso per quelle su depositi glaciali o su substrato metamorfico:

- Sorgenti *Fontanarossa*, *Frassinetto 1-2* – Comune di Frassinetto – sorgenti *Betas Bech (Petassa)*, *Bottino 1-2-3*, *Camprovardo*, *Mombianco (Mont Blanc)*, *Pian delle Piane*, *Revers 1-2* – Comune di Ingria – sorgenti *Faiei*, *Tre Fontane* – Comune di Ronco Canavese – Vulnerabilità intrinseca bassa (Classe D);
- Sorgenti *Acquafredda*, *Acquasert*, *Mariunda 1-2*, *Tetti Riserva* – Comune Frassinetto – sorgente *Monteu* – Comune di Ingria – sorgente *Mont Pont* – Comune di Pont Canavese – sorgenti *Di Pont*, *Guaira*, *Montelavecchia*, *Nasas*, *Puntaliera*, *Quandin*, *Scandosio*, *Trucco* – Comune di Ronco Canavese – Vulnerabilità intrinseca elevata (Classe A).

Le proposte di definizione presentate sono state pertanto determinate sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha valutato una vulnerabilità intrinseca specifica da bassa a elevata di ciascuna captazione ed effettuando una valutazione della conformazione del territorio in cui sono situate le stesse al fine di stimare l'estensione del bacino imbrifero alimentante: tale valutazione è stata eseguita considerando la presenza di spartiacque geomorfologici e idrologici.

Le aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno le seguenti caratteristiche dimensionali.

Sorgente Mariunda 1-2:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 30 metri verso monte, 22,50 metri lateralmente e 5 metri verso valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente;

- zona di rispetto ristretta, unica per entrambe le sorgenti, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire da ciascuna captazione, corrispondente ad una superficie pari a 3,31 ettari;
- zona di rispetto allargata, unica per entrambe le sorgenti, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 41,95 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni.

Sorgente Acquafredda:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 30 metri verso monte, 22,50 metri lateralmente e 5 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 2,84 ettari;
- zona di rispetto allargata, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 4,65 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgente Acquasert:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 30 metri verso monte, 22,50 metri lateralmente e 5 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 2,84 ettari;
- zona di rispetto allargata, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 5,06 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgente Tetti Riserva:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 3,31 ettari;
- zona di rispetto allargata, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 31,54 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgenti Frassinetto 1-2:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri verso monte, 7,50 metri lateralmente e 2 metri verso valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna captazione;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire da ciascuna captazione, corrispondente ad una superficie pari a 2,43 ettari.

Sorgente Fontanarossa:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri verso monte, 7,50 metri lateralmente e 2 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 2,43 ettari.

Sorgente Mombianco:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 2,43 ettari.

Sorgente Betas Bech (Petassa):

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 30 metri verso monte, 22,50 metri lateralmente e 5 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 2,43 ettari.

Sorgente Monteu:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 2,84 ettari;
- zona di rispetto allargata, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 2,57 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgente Camprovardo:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 2,43 ettari.

Sorgenti Revers 1-2, Bottino 1-2-3, Pian delle Piane:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna captazione;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire da ciascuna captazione, corrispondente ad una superficie pari a 2,43 ettari.

Sorgente Mont Pont:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 30 metri verso monte, 22,50 metri lateralmente e 5 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 2,84 ettari;
- zona di rispetto allargata, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo, un'estensione a monte pari a 18,92 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgenti Nasas e Tre Fontane:

- zona di tutela assoluta sorgente *Nasas*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di tutela assoluta sorgente *Tre Fontane*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri verso monte, 7,50 metri lateralmente e 2 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta sorgente *Nasas*, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte corrispondente ad una superficie pari a 16,17 ettari;

- zona di rispetto ristretta sorgente *Tre Fontane*, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire da ciascuna captazione, corrispondente ad una superficie pari a 2,43 ettari.

Sorgente Faiei:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 16,17 ettari.

Sorgenti Quandin e Puntaliera:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'involuppo delle zone di tutela assoluta generate dalle due sorgenti, data la vicinanza reciproca delle stesse;
- zona di rispetto ristretta, unica per entrambe le sorgenti, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione altimetricamente più elevata (*Puntaliera*), corrispondente ad una superficie pari a 3,09 ettari;
- zona di rispetto allargata, unica per entrambe le sorgenti, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 3,47 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni.

Sorgente Di Pont:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 3,31 ettari;
- zona di rispetto allargata, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 4,46 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgente Scandosio:

- zona di tutela assoluta, di forma poligonale e dimensioni pari a 75 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 2,92 ettari;
- zona di rispetto allargata, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 8,02 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgente Montelavecchia:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 30 metri verso monte, 22,50 metri lateralmente e 5 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 2,84 ettari;
- zona di rispetto allargata, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 5,24 ettari dimensionata in relazione al

particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Sorgente Guaira:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 30 metri verso monte, 22,50 metri lateralmente e 5 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 2,43 ettari.

Sorgente Trucco:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 30 metri verso monte, 22,50 metri lateralmente e 5 metri verso valle, a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalla captazione, corrispondente ad una superficie pari a 2,84 ettari;
- zona di rispetto allargata, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo, un'estensione a monte pari a 5,67 ettari dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nelle seguenti planimetrie:

- *“Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Frassinetto – Sorgente Mariunda 1-2 – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. B – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Frassinetto - Sorgente Acquasert e Acquafredda – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Frassinetto – Sorgente Tetti Riserva – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Frassinetto – Sorgente Frassinetto 1 e 2 – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Frassinetto – Sorgente Fontanarossa – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Ingria – Sorgente Mombianco – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Ingria - Sorgente Monteu, Petassa – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche –*

Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Ingria - Sorgente Camprovardo – Scala 1:2.000”;

- *“Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Ingria - Sorgente Bottino 1-2-3, Pian delle Piane, Revers 1-2 – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Pont - Sorgente Mont Pont – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Ronco Canavese - Sorgente Nasas, Tre Fontane – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Ronco Canavese - Sorgente Lasinetto, Quadin-Puntaliera, Faie – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Ronco Canavese - Sorgente Scandosio – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Ronco Canavese - Sorgente Di Pont, Montelavecchia – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Ronco Canavese - Sorgente Guaira – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Ronco Canavese - Sorgente Trucco – Scala 1:2.000”;*

agli atti con la documentazione trasmessa.

Le aree di salvaguardia proposte ricadono totalmente nel territorio dei Comuni di Frassineto (TO), Ingria (TO), Pont Canavese (TO) e Ronco Canavese (TO) che, visionata la documentazione trasmessagli dall'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 con nota del 21 marzo 2016, non hanno fatto pervenire alcuna osservazione in merito alle proposte di definizione presentate.

L'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea – Dipartimento di Prevenzione – Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – Sede di Ivrea, esaminata la documentazione allegata all'istanza ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 2 agosto 2017, ha evidenziato che le sorgenti in esame approvvigionano numerose zone di utenza degli acquedotti dei Comuni di Frassineto, Ingria, Pont Canavese, Chiesanuova e Ronco Canavese (centri abitati, frazioni, nuclei di case, case sparse). Nella medesima nota, la stessa Azienda, ha sottolineato che, nell'ambito dei controlli ufficiale ex d.lgs. 31/2001 e ss.mm.ii., di norma verifica la qualità dell'acqua presso i punti di utenza e non presso le singole sorgenti e pertanto i dati disponibili sono per lo più relativi all'acqua risultante dalla miscelazione delle stesse. Le analisi effettuate non hanno di norma riscontrato superamenti dei valori di parametro chimici e

chimico-fisici previsti dal d.lgs. 31/2001 e ss.mm.ii. o situazioni di criticità; talvolta sono invece state riscontrate non conformità rispetto ai parametri microbiologici – *Batteri coliformi* a 37° C, *Escherichia coli*, *Enterococchi* – tant'è che, prima della distribuzione all'utenza, l'acqua della maggior parte delle sorgenti è sottoposta a trattamenti di disinfezione mediante appositi impianti (clorazione, raggi U.V.).

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, valutata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 13 dicembre 2017, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, le proposte di definizione presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente. Nella medesima nota, la stessa ARPA, ha segnalato alcune osservazioni relative ad approfondimenti di indagine ritenuti necessari, evidenziando quanto segue:

- in relazione alla presenza di infrastrutture viarie, è necessario prevedere la manutenzione periodica dei fossi stradali per i tratti di pertinenza dei proprietari dei fondi adiacenti alla sede viaria nonché la manutenzione dei sistemi di deflusso delle acque al fine di impedire l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche o dovute a sversamenti accidentali;
- è necessaria la verifica degli eventuali serbatoi per lo stoccaggio di idrocarburi utilizzati nei sistemi di riscaldamento dei fabbricati presenti negli areali perimetrati, accertandone lo stato di conservazione e tenuta e promuovendone la riconversione a sistemi alternativi;
- è necessaria la verifica degli impianti di trattamento delle acque reflue – fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio degli insediamenti abitativi presenti nelle aree di salvaguardia delle sorgenti – al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantirne la messa in sicurezza; nelle zone di rispetto non devono inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
- qualora i terreni ricadenti nelle aree di salvaguardia fossero destinati ad uso agricolo è vietato l'utilizzo di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni contenute in un Piano di Utilizzazione dei Fertilizzanti e dei Fitosanitari, sottoscritto da chi detiene il titolo d'uso dei terreni agricoli sottoposti a salvaguardia e presentato, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino; in particolare, per quanto riguarda l'uso di liquami connessi agli allevamenti zootecnici (sorgente *Scandosio*) dovrà essere effettuato seguendo le indicazioni dello specifico Piano, che dovrà tenere conto della natura del suolo e della vulnerabilità della risorsa;
- qualora le aree di rispetto dovessero essere utilizzate per il pascolo di bestiame, si ricorda che, l'articolo 6, comma 2 del regolamento regionale 15/R/2006, vieta il pascolo e la stabulazione di bestiame che ecceda i 170 kg/ha di azoto presente negli effluenti;
- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta delle sorgenti, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- nell'eventualità sia necessario realizzare nuovi interventi edificatori, nuova viabilità o modifiche di tracciato di quella esistente, si dovrà fare riferimento alle indicazioni ed alle prescrizioni dettate dal regolamento regionale 15/R/2006;
- dovrà essere vietato all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6 del medesimo regolamento.

In conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006, la documentazione presentata comprende anche la Proposta di Piano di utilizzazione dei

fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per i terreni a destinazione agricola ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia della sorgente *Scandosio* di Ronco Canavese, in cui sono presenti boschi per una percentuale pari al 92% e superfici agrarie destinate e prati permanenti e prato/pascoli per la restante percentuale dell'8%.

Secondo le previsioni del suddetto Allegato B in ambito montano e collinare le modalità di gestione delle attività agricole nelle aree di salvaguardia discendono unicamente dal grado di vulnerabilità degli acquiferi. Tale caratterizzazione dovrà pertanto costituire il riferimento tecnico di base per l'impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nelle attività agricole; la classe di vulnerabilità intrinseca dell'acquifero captato dalla sorgente *Scandosio* risulta essere elevata (Classe A), con conseguente gestione separata tra la zona di rispetto ristretta e la zona di rispetto allargata. I terreni appartenenti alla classe di vulnerabilità elevata sono caratterizzati dal massimo rischio di contaminazione della risorsa idrica sotterranea e, conseguentemente, occorre limitare gli interventi agronomici e attenersi a una attenta gestione della tecnica colturale differenziata tra la zona di rispetto ristretta e la zona di rispetto allargata.

All'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite delle altre ventotto sorgenti, situate nei territori comunali di Frasinetto, Ingria Pont Canavese e Ronco Canavese, non sono presenti attività agricole – essendo le aree quasi totalmente disabitate e costituite essenzialmente da boschi – e pertanto non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006. I titolari delle particelle che ricadono in tali aree saranno, comunque, tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R del 2006. Inoltre, nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino.

Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*".

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 17, in data 26 aprile 2018.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione sono conformi ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*".

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le ventinove sorgenti potabili che ricadono nel territorio della Alta Valle Orco, che sono ubicate nei Comuni di Frassinetto (TO) – otto captazioni – Ingria (TO) – dieci

captazioni – Pont Canavese (TO) – una captazione – e Ronco Canavese (TO) – dieci sorgenti – e che sono gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Torinese", in data 2 dicembre 2010.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possono essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta delle sorgenti, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità comunale ricadente all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle medesime aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristretta;
- si provveda ad adottare le opportune misure per la messa in sicurezza dei centri di pericolo che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile – fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio di insediamenti abitativi presenti nelle stesse aree – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le aree di salvaguardia;
- l'eventuale impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nella conduzione delle attività agricole all'interno dell'area di salvaguardia della sorgente *Scandosio* di Ronco Canavese, in cui sono presenti prati e pascoli, sia effettuato in conformità alle indicazioni di cui alla Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari allegata all'istanza di definizione dell'area di salvaguardia stessa, che dovrà essere sottoscritta dai conduttori delle particelle agricole ricadenti all'interno della medesima area.

Vista la documentazione presentata, redatta in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006 e comprendente la Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari relativa alle particelle catastali ricadenti all'interno dell'area di salvaguardia della sorgente *Scandosio* di Ronco Canaves, sottoscritta dai conduttori delle particelle a destinazione agricola e che dovrà altresì essere inviata, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino da tutti coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate;

dato atto che in assenza di una formale comunicazione alla Città Metropolitana di Torino del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari è vietato lo spandimento di concimi chimici, degli effluenti zootecnici e dei prodotti fitosanitari;

ritenuto che le attività agricole insistenti sull'area di salvaguardia della sorgente *Scandosio* di Ronco Canavese potranno essere condotte in conformità alle disposizioni di legge secondo le previsioni del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari sopra richiamato;

viste le determinazioni n. 431-144822/2003 del 3 giugno 2003, n. 666-231064/2003 del 12 settembre 2003, n. 879-1111205/2007 del 4 ottobre 2007 e n. 410-358869/2005 del 29 luglio 2005 con le quali la Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) ha autorizzato provvisoriamente la S.M.A.T. S.p.A. alla continuazione dell'esercizio della derivazione di acque sotterranee per uso potabile tramite le sorgenti potabili che ricadono nel territorio della Alta Valle Orco e che sono ubicate nei Comuni di Frassinetto, Ingria, Pont Canavese e Ronco Canavese;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO4 di Ciriè, Chivasso e Ivrea – Dipartimento di Prevenzione – Struttura Complessa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione – Sede di Ivrea, in data 2 agosto 2017 – prot. n. 00 68748;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, in data 13 dicembre 2017 – prot. n. 108338;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*" n. 88/2018, in data 12 aprile 2018, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 12 aprile 2018 – prot. n. 0001198, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

vista la legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, "*Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili*" e ss.mm.ii.;

vista la legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "*Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee*" e ss.mm.ii.;

vista la legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "*Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche*" e ss.mm.ii.;

visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "*Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano*" e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante "*Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante “*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*” e ss.mm.ii.;

visto il regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R recante “*Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*” e ss.mm.ii.;

visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

visto l'articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

Tutto ciò premesso,

Il Dirigente
DETERMINA

- a) Le aree di salvaguardia delle ventinove sorgenti potabili che ricadono nel territorio della Alta Valle Orco e che sono ubicate nei Comuni di Frassinetto (TO) – otto captazioni – Ingria (TO) – dieci captazioni – Pont Canavese (TO) – una captazione – e Ronco Canavese (TO) – dieci sorgenti – gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta nelle seguenti planimetrie:
- “*Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Frassinetto – Sorgente Mariunda 1-2 – Scala 1:2.000*”;
 - “*Elaborato n. B – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Frassinetto - Sorgente Acquasert e Acquafredda – Scala 1:2.000*”;
 - “*Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Frassinetto – Sorgente Tetti Riserva – Scala 1:2.000*”;
 - “*Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Frassinetto – Sorgente Frassinetto 1 e 2 – Scala 1:2.000*”;
 - “*Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Frassinetto – Sorgente Fontanarossa – Scala 1:2.000*”;
 - “*Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Ingria – Sorgente Mombianco – Scala 1:2.000*”;
 - “*Elaborato n. A – Studio per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell'area di salvaguardia - Comune di Ingria - Sorgente Monteu, Petassa – Scala 1:2.000*”;

- *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Ingria - Sorgente Camprovardo – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Ingria - Sorgente Bottino 1-2-3, Pian delle Piane, Revers 1-2 – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Pont - Sorgente Mont Pont – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Ronco Canavese - Sorgente Nasas, Tre Fontane – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Ronco Canavese - Sorgente Lasinetto, Quadin-Puntaliera, Faie – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Ronco Canavese - Sorgente Scandosio – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Ronco Canavese - Sorgente Di Pont, Montelavecchia – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Ronco Canavese - Sorgente Guaira – Scala 1:2.000”;*
- *“Elaborato n. A – Studio per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti e delle prese superficiali – Fase B - Definizione delle aree di salvaguardia delle captazioni idriche – Oggetto: Planimetria dell’area di salvaguardia - Comune di Ronco Canavese - Sorgente Trucco – Scala 1:2.000”;*

allegate alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali. Tali planimetrie, non in scala, sono conformi alle originali depositate agli atti e verranno trasmesse tramite posta elettronica certificata ai soggetti interessati.

- b) Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d’uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante *“Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”*, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette e allargate.

Per quanto concerne le attività agricole interessanti l’area di salvaguardia della sorgente *Scandosio* di Ronco Canavese, all’interno dell’area di rispetto ristretta è vietato l’uso dei fertilizzanti ed il pascolamento degli animali, mentre nell’area di rispetto allargata la gestione dei fertilizzanti dovrà essere condotta con un accurato bilanciamento degli apporti, in funzione degli asporti colturali e delle caratteristiche dei terreni agrari. L’apporto di Azoto non potrà superare i 170 Kg per ettaro. Le analisi effettuate hanno mostrato come i terreni ricadenti all’interno dell’area di salvaguardia della sorgente *Scandosio* siano, rispetto alla presenza di

fosforo assimilabile (3,4 p.p.m.) e *potassio scambiabile* (9,8 p.p.m.), considerabili come suoli poveri; sarà quindi possibile integrare le concimazioni con i macroelementi *fosforo* e *potassio* fino al raggiungimento, rispettivamente, di 10 p.p.m. e di 120 p.p.m.. Quando successive analisi dimostreranno il raggiungimento di tale quota, sarà possibile, unicamente, praticare una concimazione di mantenimento tenendo conto degli asporti delle colture praticate.

In relazione alla distribuzione di effluenti zootecnici le aree agricole interessate sono assimilate alle aree designate come vulnerabili dai nitrati di origine agricola. La distribuzione dei fitofarmaci è vietata nell'area di rispetto ristretta, mentre nell'area di rispetto allargata è possibile effettuare trattamenti con i prodotti ammessi dal Regolamento CEE n. 2029/1991 e ss.mm.ii. relativo ai metodi di produzione biologica. L'impiego di concimi organici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari deve, comunque, essere effettuato in conformità alle disposizioni di legge e, in particolare, sulla base di uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari che coloro che detengono i titoli d'uso di tali particelle dovranno redigere in conformità alle indicazioni di cui alla Proposta di Piano allegata alla richiesta di definizione dell'area di salvaguardia e presentare, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino ai sensi dell'articolo 6, comma 7 del regolamento regionale 15/R del 2006.

Nell'areale interessato è vietato, inoltre, l'uso di geodisinfettanti ai sensi del decreto legislativo 174/2000 che attua la Direttiva 98/8/CE.

In particolare, è vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione ed intervenire con mezzi di tipo chimico per il contenimento della vegetazione in aree a particolare destinazione funzionale quali le zone di rispetto degli elettrodotti e dei gasdotti.

E' inoltre assolutamente vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*".

- c) Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Frassineto (TO), Ingria (TO), Pont Canavese (TO) e Ronco Canavese (TO) – S.M.A.T. S.p.A. – come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R del 2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:
- garantire che le zone di tutela assoluta delle sorgenti, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
 - effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa.
- d) A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:
- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Frassineto, Ingria, Pont Canavese e Ronco Canavese – S.M.A.T. S.p.A. – per la tutela dei punti di presa;
 - alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
 - all'Azienda sanitaria locale;
 - al Dipartimento dell'ARPA.
- e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti

relativi al Piano territoriale di coordinamento ed ai Comuni di Frassinetto, Ingria, Pont Canavese e Ronco Canavese affinché gli stessi provvedano a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di elevata naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia;
- verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità comunale ricadente all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle medesime aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristretta;
- verificare le eventuali attività potenzialmente pericolose per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile – fosse biologiche e/o imhoff, pozzi neri a tenuta e dispersori (pozzi perdenti) o eventuali dispositivi di sub-irrigazione a servizio di insediamenti abitativi presenti nelle stesse aree – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

Il Dirigente del Settore
Arch. Paolo Mancin

I Funzionari Estensori
Massimiliano Petricig
Fabio Robotti